

L'ANTICIPAZIONE

→ **Nel 1569** le fiamme devastano il cuore di Venezia, un suo agente dovrà fuggire a Costantinopoli

→ **«Altai»** Il nuovo romanzo del collettivo si riaffaccia nel mondo del loro geniale bestseller «Q»

L'Arsenale è andato a fuoco

I Wu Ming tornano in Oriente

«Quando giunse il tuono... sfogliavo delazioni...». Chi narra è un agente della Serenissima, è il 1569, l'Arsenale brucia. Così inizia «Altai», il nuovo romanzo dei Wu Ming, di cui pubblichiamo parte del primo capitolo.

WU MING

COLLETTIVO DI SCRITTORI

Quando giunse il tuono ero ancora sveglio. Seduto al tavolo, sfogliavo delazioni e denunce al lume di candele. Mandavo a memoria nomi e indirizzi di spie. Poi le orecchie scoppiarono, tremò il pavimento, una pioggia di vetri e intonaco mi sommerse. Per giorni avrei cavato schegge dai capelli.

Rialzai il capo, la stanza era buia, la finestra in frantumi incorniciava un bagliore. Sembrava il sorgere del sole, ma era notte fonda, e il vento aveva odore di cannone.

Mi affacciai e vidi una luce di torcia, sospesa sotto le stelle, dietro la guglia di San Francesco.

Le storie del rogo

In ciascuna volava un oggetto diverso: draghi, tronchi, cadaveri...

I tezoni, pensai. Le darsene, la casa dell'Arsenale. Il cuore della Serenissima in fiamme.

Scesi le scale saltando i gradini. Il portone del palazzo era uscito dai cardini, ma lo bloccava un cumulo di macerie. Trovai un pertugio e spinsi fino a sgusciare fuori. Nella calle, facce attonite si interrogavano a vicenda, avvolte da un silenzio spaurito. I più audaci sussurravano i nomi di Terremoto e Apocalisse. Intere famiglie abbandonavano le case, alcune saltando dai balconi come dalle murate di un vascello che affonda.



Un'antica stampa di Costantinopoli